

Prima dell'apertura dell'anno accademico si dovrà discutere la mozione comunista

L'Università di Roma al limite del crollo

Una conversazione con il compagno Gabriele Giannantoni sull'iniziativa e le proposte dei deputati del PCI - Contro le spinte campanilistiche che tendono alla proliferazione di spezzoni di facoltà - Definire rapidamente gli atti amministrativi necessari per la costruzione nell'area di Tor Vergata del secondo centro universitario e per la creazione di due nuovi centri integrati, dipartimentali e residenziali, a nord e a sud del Lazio

L'Università di Roma è sul filo del rasoio. Non valgono certo i puntelli di una mini-riforma - improvvisata solo per calmare le acque della contestazione studentesca - a ridare fiato ad un organismo in stato perenne preagonico.

La mozione presentata dai parlamentari comunisti alla Camera dei Deputati nel giugno scorso - e di cui verrà chiesta la discussione già prima dell'apertura dell'anno accademico - per provvedere almeno alle esigenze più urgenti - (porta le firme di Giannantoni, Leonida Jotti, Napolitano, Porchetti, Cianca, Trombadori, Pirebbono, Di Alessio, Cesaroni, Morvidi, La Bella, Luberti, Assante) - è una mozione attuale stato di crisi ormai permanente e indica i provvedimenti immediati e indispensabili nell'ambito di una più ampia ristrutturazione dell'Università che non può più essere rinviata.

La crisi dell'Università di Roma - come rileva la mozione - ha tra i suoi fattori primari lo squilibrio tra l'eccezionale incremento del numero degli studenti (da 43.280 all'anno accademico 1969-70 ad oltre 100.000 del 1969-70) e il modo del tutto insufficiente con il quale si è provveduto allo sviluppo delle strutture didattiche, scientifiche, assistenziali e dei servizi all'aggiornamento delle attrezzature.

A questo stato di dissesto non è la risposta della destra accademica - è stata quella che ha avuto lo scorso anno di minacce la serrata per l'impossibilità di far funzionare l'Università.

L'iniziativa comunista è ovviamente contro queste forze ricattatorie che danno fine in definitiva soltanto gli studenti e al tempo stesso sono una lampante dimostrazione che il tipo di richiesta della destra accademica va in una sola direzione: quella di pretendere una profusione di fondi per sviluppare certi tipi di attrezzature che garantiscono all'Università di Roma un primato in certe discipline, ma non certo quindi una riforma generale che modifichi sostanzialmente i rapporti all'interno dell'Università.

La società e quindi anche l'eliminazione di condizionamenti di classe non vogliono che si debba e si possa procedere subito a garantire il presario a tutti gli studenti che non hanno provveduto alla sua tempestiva erogazione.

Occorre inoltre creare case dello studente o comunque di altre prudenze di cui si parla da tempo, ma che non sono mai state realizzate.

Il problema della ricerca scientifica è un problema che non può essere risolto in un'Università che non ha le risorse umane e materiali per affrontare un serio lavoro di ricerca.

Il problema della ricerca scientifica è un problema che non può essere risolto in un'Università che non ha le risorse umane e materiali per affrontare un serio lavoro di ricerca.

Tale processo di dequalificazione è oggi concretizzato nel modo con cui le classi dirigenti rispondono all'accesa richiesta di riforma sociale della sinistra. Ma proprio perché tale risposta non è sempre in contraddizione con lo sviluppo delle forze sociali e produttive esse deve essere combattuta saldando più di quanto non sia stato fatto finora la lotta politica sui temi generali anticapitalistici e anti imperialistici con l'impegno ad individuare obiettivi precisi, con il perseguimento del consenso e la mobilitazione delle masse studentesche e tali da favorire l'unità delle forze studentesche e quelle che la classe operaia e i lavoratori conducono nel paese.



Un momento dell'assemblea dell'altro ieri alla FATME

Sradicare il malcostume

L'esempio di come viene suddivisa la sopratassatura di una tale proposta indica che un malcostume che deve essere sradicato. Da ogni università viene suddivisa in due quote. La prima, pari al 25 per cento del totale, viene trattata dall'università e dettata l'importo dell'indennità annua supplementare di circa 10 milioni di lire.

Il secondo, pari al 75 per cento del totale, viene ripartito fra i professori di ruolo propriamente al numero degli iscritti al corso da essi tenuto in qualità di titolari. La quota maggiore, cioè il 75 per cento, confluisce in un fondo unico nazionale ripartito di nuovo in parti uguali tra professori di ruolo e professori fuori ruolo, secondo quanto stabilito nel 1962.

Risulta chiaro che i professori di ruolo percepiscono, oltre lo stipendio una quota annua di circa mezzo milione in più mentre gli assistenti arrotondano il magro stipendio con la "sopratassatura".

La sostanza è che in realtà le tasse degli studenti finiscono praticamente nelle tasche dei professori. Non si capisce perché questo miliardo e mezzo di lire annuo possa essere destinato a prevalenze in favore degli studenti non abitanti.

Se si passa poi al campo delle cliniche mediche questo «fenomeno» assume come in parte il suo carattere più macroscopico il consiglio di amministrazione delega l'assegnazione di questi proventi al consiglio dei Clinici (cioè ai direttori di clinica) e non è certo da meravigliarsi se questi, salvo alcune eccezioni, si cavino proventi che possono arrivare fino a 20 milioni l'anno mentre a un portantino tocca una somma che sfiora il milione.

La regolamentazione dei proventi delle prestazioni a pagamento delle cliniche e degli istituti - dice Giannantoni - deve avvenire secondo le richieste più volte formulate da noi e dagli studenti, e dai sindacati del personale non insegnante mettendo fine al prelievo arbitrario da oggi seguito dalle autorità accademiche.

È necessario a trattare il problema dell'istituto di ricerca per il quale la mozione comunista chiede un immediato intervento volto a garantire la ripartitura ed il funzionamento - dato che esso è olistico - un fatto positivo perché l'intervento dello Stato si accompagna da un pacifico mutamento di indirizzo della politica sin qui perseguita dal governo e dalle partecipazioni statali e cioè se esiste la volontà politica di attuare una linea di coordinamento ed espansione nell'industria e nell'agricoltura, il che presuppone una nazionale con le relative specializzazioni, la programmazione economica in occasione della ristrutturazione della cantieristica di stato e richiede un impegno per lo sviluppo dell'occupazione nell'industria e nell'agricoltura.

In questo senso i sindacati chiedono al governo alle Partecipazioni Statali e a tutte le autorità pubbliche « precise e garanzie politiche » circa il futuro della ricerca e della « nuova politica » a tutti i livelli, nazionali e regionali, e di un « nuovo impianto » con particolare riguardo allo sviluppo del Mezzogiorno. Per quanto riguarda più direttamente l'Università, il documento chiede un « nuovo impianto » a tutti i livelli, nazionali e regionali, e di un « nuovo impianto » con particolare riguardo allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il problema della ricerca scientifica è un problema che non può essere risolto in un'Università che non ha le risorse umane e materiali per affrontare un serio lavoro di ricerca.

Ieri i primi a tornare nei reparti sono stati gli addetti alla manutenzione

Dalla Fatme un insegnamento di lotta

Il comunicato della Zona-sud del PCI sui risultati della dura battaglia - Il 27 assemblea in fabbrica - La giunta di Marino assegna trecentomila lire ai lavoratori di via Anagnina

I primi a tornare al lavoro sono stati gli operai addetti alla manutenzione e alle pulizie. I Fatme ieri mattina ha riaperto i cancelli e entro le 10 del mattino rientra il personale delle pulizie, delle cucine e degli impiegati e le categorie speciali di tutti gli uffici. L'attività produttiva riprenderà il suo normale ritmo. Si è chiusa così una dura e lunga battaglia sindacale che significa un grande successo per i lavoratori di via Anagnina.

La vittoria dei lavoratori del settore è stata ottenuta grazie alla stretta collaborazione con i sindacati che avrà luogo appunto il 27 mattina nella mensa della fabbrica e che dovrà ribadire il divieto di licenziamenti e di licenziamenti per licenziamenti. L'approvazione del contratto di lavoro è stata ottenuta grazie alla stretta collaborazione con i sindacati che avrà luogo appunto il 27 mattina nella mensa della fabbrica e che dovrà ribadire il divieto di licenziamenti e di licenziamenti per licenziamenti.

Iniziativa la procedura formale

Cantieri Piaggio passati all'IRI

I sindacati chiedono di discutere i programmi

GENOVA 21 - I « Cantieri del Tirreno e Rittini » con stabilimenti a Genova, Livorno, Trapani, Palermo e Ancona sono stati posti in liquidazione avviando la procedura per l'assorbimento dell'IRI. Il decreto ministeriale è apparso sulla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto sotto il titolo « Messa in liquidazione della società C.N.P.T. e nomina dei liquidatori ». I liquidatori sono indicati in modo esplicito in un documento di 15 pagine intitolato « Messa in liquidazione della società C.N.P.T. e nomina dei liquidatori ». I liquidatori sono indicati in modo esplicito in un documento di 15 pagine intitolato « Messa in liquidazione della società C.N.P.T. e nomina dei liquidatori ».

Incontro fra operai in lotta e contadini

Ad Anguillara delegazioni della Cledca e della Pantanella si sono riunite con i coltivatori dell'Alleanza contadini - Gli interventi dei lavoratori

Si è svolto ad Anguillara nel Lazio un incontro fra delegazioni di operai in lotta e contadini. Le delegazioni sono state guidate da Agostino Bignato, segretario della Cledca, e da un rappresentante della Pantanella. Gli operai hanno parlato del loro stato di disagio e della loro lotta per la difesa del salario e delle condizioni di lavoro. I contadini hanno parlato della loro lotta per la difesa della terra e della loro lotta per la difesa del prezzo dei prodotti agricoli.

Secondo Cosmos lanciato in 2 giorni

URSS

Dopo il lancio dei satelliti del Cosmos 31 l'Unione Sovietica ha lanciato il secondo satellite del Cosmos 32. Il lancio è avvenuto il 21 agosto dalle installazioni di Baikonur. Il satellite Cosmos 32 ha una vita prevista di 25 giorni.

Quando contano gli anni

Quando contano gli anni? Dal maggio 1945 al dicembre 1955 ho lavorato nel settore edilizio per circa 11 anni. Ho prestato servizio militare per anni in mobilitazione e zona di operazione.

Con cinque anni di servizio militare mi possono essere riconosciuti gli anni di lavoro. Ho lavorato nel settore edilizio per circa 11 anni. Ho prestato servizio militare per anni in mobilitazione e zona di operazione.

L'entità dei contributi

Con circa 19 anni di versamenti al fondo INPS ho avuto una pensione di lire 23.000 mensili, cioè il trattamento minimo.

Conoscendo persone che dopo aver versato contributi per anni si sono trovati con una pensione di lire 10.000 mensili, cioè il trattamento minimo.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le Federazioni sono pregate di inviare alla Segreteria di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, entro il 25 agosto, i dati aggiornati del tesseraio e reclutamento del 1970.

Un chiaro impegno politico

La proposta dei comunisti rivendica in sostanza un chiaro impegno politico che si traduce nella direzione di un profondo rinnovamento dell'Università anche nell'ambito delle sue condizioni materiali di lavoro e di vita. Non abbiamo discusso con uno dei dirigenti della mozione il compagno Gabriele Giannantoni « Ci sono problemi - ci ha detto - che non possono più essere procrastinati. Il secondo centro universitario - deve essere costituito e i lavori possono cominciare immediatamente se si provvede subito alla definizione di tutti gli atti amministrativi ».

Vogliamo evitare - precisa Giannantoni - che si corra a provvedimenti parziali come le sopralavorazioni gli edifici prefabbricati. Inoltre vogliamo impedire la proliferazione campanilistica di centri di livello culturale con spezzoni di facoltà distribuite a destra e a manca come si sta cercando di fare nella nostra Regione.

Giannantoni richiama come si vedano raccogliendo tutte le spinte campanilistiche e clientelari per cui si parla di dar vita ad università a Latina, Frosinone, Subiaco, Rieti e Viterbo ignorando per esempio Caserta, Avellino, Benevento, che esiste anche se come ovvio si tratta della solita facoltà di magistero dequalificata e priva di qualunque collegamento culturale. Un piano di sviluppo dell'Università non può prescindere dalla programmazione regionale e le proposte dei comunisti - nell'ambito del piano di sviluppo regionale - vanno appunto nella direzione accennata: la nuova università a Tor Vergata e due centri dipartimentali che divengono ad accogliere gli studenti pendolari.

In questo contesto si colloca anche la richiesta che la università torni in possesso di terreni e fabbricati che le appartengono e al tempo stesso, si proceda alla attuazione di quanto previsto dal piano regolatore per quanto riguarda la destinazione dei terreni attorno all'attuale città universitaria.

Se questi possono considerarsi gli aspetti strutturali per creare le condizioni di funzionamento dell'Università, altrettanto evidente che ciò che determina il rinnovamento dello stesso è il problema dei titoli allo studio e quindi il modo per una sua effettiva attuazione. Certo la politica del diritto allo studio presuppone un diverso rapporto tra scuola e società.

La situazione a Chimica

Ci sono state ripetute denunce sulla pericolosità dell'istituto di Chimica. Il professor Caporaso ha coperto e a contatto con l'acqua e persino i suoi collaboratori e cascami di sodio che costituiscono un vero pericolo di esplosione. Di fronte alla chiavica dell'istituto di chimica le autorità non hanno preso alcun provvedimento per garantire la continuità degli studi agli studenti. I unici interventi sono stati di tipo straordinario e che tutte le esercitazioni pratiche sono diventate teoriche tenute in aula nei diversi istituti disponibili.

Altro aspetto considerato dalla mozione riguarda la definizione dei contatti nazionali di lavoro per assistenti e docenti. Il problema è stato affrontato e per tutto il personale non docente privo di stipendio giuridico e di rapporto di lavoro definito. Tra altro la amministrazione dell'Università non ha preso alcun provvedimento del Consiglio di Stato che definisce illegittime tutte le assunzioni a contratto che con il senno d'interrompere le retribuzioni garantite ad un ragguardevole numero di ricercatori.

postami pensioni

Presso quale sede INPS ha presentato domanda?

Nel gennaio del 1966 mentre ero al lavoro fui investito da un camion pieno di macerie. Persi i seni e addi 1971. Da quella epoca mi sono ammalato di cuore e non ho potuto più lavorare.

Negli uffici dell'INPS gli ho presentato la mia domanda di pensione. Potevo sollecitare l'Autorevole Non ho neppure i mezzi per acquistare le medicine e curarmi.

COIMARA RAFFAELI (Catanzaro)

Te facciamo presente cosa questa che non ci stancheremo mai di ripeterti anche agli altri nostri fratelli che il tuo caso non è un caso isolato. La nostra rubrica non è di sollecitare le pratiche ma di fornire delucidazioni e di intervenire nei casi in cui non riusciamo a sbrogliare da tempo senza un valido motivo od in casi notoriamente gravi ed umani.

Se effettivamente è molto malato non ha di che preoccuparsi. Un caso economico è rappresentato dalla pensione INPS riteniamo che il tuo appello sia più che legittimo. La tua domanda non può andare in archivio. Devi uscire per noi per noi in condizione di reperire la tua pratica. Infatti non ci ha detto quando era alla sede dell'INPS ha inoltrato i documenti di domanda. Poiché attualmente risiedi in provincia di Catanzaro abbiamo ritenuto opportuno chiedere notizie della tua pratica alla sede dell'INPS di quella città. Se non è riuscito a fare una visita alla sede della pensione INPS quando ha presentato domanda di pensione e possibilmente gli estremi di tale domanda.

Il 9 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 stabilisce che l'aumento del 10 per cento è previsto solo per le pensioni a carico della assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni specializzate e per gli esercenti attività commerciali.

Il risultato invece titolare di pensione assicurata presso la sede INPS di Torino deve probabilmente ha presentato domanda di pensione.

Ce ne dia conferma e ci faccia altresì conoscere da quanti anni è assicurato presso l'INPS quando ha presentato domanda di pensione e possibilmente gli estremi di tale domanda.

Rimborso trattenute

Desidero sapere perché l'INPS non rimborsare ancora le trattenute assicurate sulle pensioni a tutti i pensionati che avevano continuato a lavorare nel periodo dal 1° maggio 1969 al 30 aprile 1969, ma lo sta facendo solo a coloro che avevano fatto ricorso.

CARRI ANTONIO (Roma)

La sua più che legittima richiesta abbiamo motivo di credere dover essere esaudita a breve scadenza.

In fatti la X Commissione Lavori del Senato ha in questi giorni approvato un disegno di legge che obbliga l'INPS a corrispondere ai pensionati di vecchia data che avevano continuato a lavorare dopo il pensionamento la somma trattenute loro dai datori di lavoro e da questi versate all'INPS in base all'art. 1, comma 4 del 27 aprile 1968.

Il disegno di legge di cui ho parlato è attualmente in corso di approvazione presso la Camera dei Deputati. La Commissione di lavoro ha un notevole numero di lavoratori costretti per necessità a lavorare per conto terzi anche dopo il pensionamento.

Quando contano gli anni di soldato

Dal maggio 1945 al dicembre 1955 ho lavorato nel settore edilizio per circa 11 anni.

Ho prestato servizio militare per anni in mobilitazione e zona di operazione.

Con cinque anni di servizio militare mi possono essere riconosciuti gli anni di lavoro. Ho lavorato nel settore edilizio per circa 11 anni. Ho prestato servizio militare per anni in mobilitazione e zona di operazione.

Conoscendo persone che dopo aver versato contributi per anni si sono trovati con una pensione di lire 10.000 mensili, cioè il trattamento minimo.

Conoscendo persone che dopo aver versato contributi per anni si sono trovati con una pensione di lire 10.000 mensili, cioè il trattamento minimo.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le Federazioni sono pregate di inviare alla Segreteria di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, entro il 25 agosto, i dati aggiornati del tesseraio e reclutamento del 1970.